

# LA VERA SPENDING REVIEW SI FA CON I LAVORATORI PUBBLICI



**FP**

*TAGLIAMO GLI SPRECHI  
LICENZIAMO I CORROTTI!*

LAVORO PUBBLICO, LA CISL FP SCRIVE AL GOVERNO

## **FAVERIN: "BENE PATRONI GRIFFI SULLA RIORGANIZZAZIONE. I LAVORATORI PUBBLICI VOGLIONO CONTRIBUIRE A TAGLIARE GLI SPRECHI E A RILANCIARE LO SVILUPPO"**

**LA FEDERAZIONE DI CATEGORIA DELLA CISL SCRIVE AL GOVERNO:  
"STOP ALLE AMMINISTRAZIONI CHE RIORGANIZZANO DA SOLE: INOPPORTUNE LE PROPOSTE  
COME IL PREPENSIONAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI"**

**“**Il ministro Patroni Griffi ha ragione: non c'è spending review senza riorganizzazione degli enti. E riorganizzazione non significa né tagli lineari né licenziamenti, ma riduzione selettiva della spesa e valorizzazione dei dipendenti pubblici" così il segretario della Cisl Fp Giovanni Faverin commenta le dichiarazioni del ministro della Funzione pubblica.

Mentre sulle proposte di riordino che altri ministri hanno annunciato di voler mettere in cantiere, a partire dal Ministero degli interni, dichiara: "Le fughe in avanti, senza coordinamento, sono inopportune e spesso dannose: finiscono per riproporre la logica dei tagli lineari e per vanificare un disegno di revisione di spesa finalizzato allo sviluppo".

"Prima di affrontare la riorganizzazione di ministeri e amministrazioni centrali, il governo farebbe bene ad incontrare i sindacati: i lavoratori pubblici sono pronti alla sfida della riqualificazione vera della spesa e vogliono contribuire in prima linea", per questo la Cisl Fp ha scritto oggi una lettera al Governo chiedendo un incontro urgente. "Un tavolo di discussione ed elaborazione. E uno stop alle amministrazioni che pretendono di andare avanti da sole rischiando di compiere errori grossolani". Come la proposta di prepensionamento dei dipendenti pubblici avanzata dal ministro Cancellieri: "con l'obiettivo di abbattere i costi li farebbe invece lievitare. Senza migliorare alcunché, né per i lavoratori né per le politiche di sicurezza e integrazione".

"Il punto è che per un piano di riorganizzazione complessiva della Pa, il governo ha tutta la convenienza a coinvolgere i lavoratori. Perché sono i primi ad avere interesse ad abbattere gli sprechi, le spese inutili, a ridurre il numero dei dirigenti, ad accorpate funzioni ed uffici. La cattiva spesa pubblica infatti li penalizza due volte: prima come contribuenti che pagano le tasse, poi come lavoratori che si vedono bloccare i rinnovi di contratto per via di sperperi e disorganizzazioni. Riqualificare la spesa, vuol dire invece valorizzare la professionalità di chi lavora per le persone, le imprese e per far crescere il Paese".

"Ecco perché abbiamo scritto al governo. Ed ecco perché vogliamo essere coinvolti nei piani di revisione della spesa e in quelli di riorganizzazione degli enti. Senza inutili passerelle di piazza, ma con proposte concrete che tengano insieme il risanamento dei conti con le politiche di sviluppo e innovazione. A partire dal taglio dei costi burocratici, dalla semplificazione, dalle politiche per l'occupazione per le imprese, dall'integrazione dei servizi socio sanitari, dalla sicurezza sui luoghi di lavoro".



Roma, 23 aprile 2012